

DEMANIO FRAZIONALE DI ASTA [ID_USC 121- COD_ARC 8_62]

Nel Comune di **Villaminazzo** esistono terre gravate da uso civico relative a 14 frazioni appartenenti al territorio comunale.

⇒ DEMANIO FRAZIONALE DI ASTA [ID_USU 153 - COD_ARC 8_62A]

In esecuzione della legge sugli usi civici il Commissario, con decreto dell'8/10/1927 dispone la verifica dei demani frazionali affidando il compito a Ferruccio Mazzini che presenta la relazione per la frazione di Minozzo il 30/04/1937 con successive modifiche ed integrazioni attraverso relazioni suppletive del 01/04/1938 e del 10/03/1939. Successivamente al deposito, non essendo pervenute opposizioni, vengono disposte le reintegre e le legittimazioni rispettivamente con ordinanze del 29/08/1939 e del 20/10/1939 e del 12/11/1940.

Con decreto commissariale del 15/01/1934 Battista Leuratti viene sostituito al precedente istruttore Mazzini incaricato dell'accertamento demaniale di 14 frazioni di Villaminazzo. Effettuata la pubblicazione e il deposito delle perizie, consegnate il 15/06/1936, numerosi furono gli oppositori, i cui contenziosi vennero risolti con le seguenti sentenze:

- per la frazione di Asta con sentenza commissariale del 29/11/1938;
- per la frazione di Gova con sentenza commissariale del 31/01/1939, in seguito alla quale viene disposta perizia che conferma le conclusioni della precedente istruttoria Leuratti rigettando, con sentenza del 29/12/1942, quanto proposto dal Comune di Villaminazzo per conto della frazione;
- per le frazioni di Gova, Secchio, Febbio, Sologno e Cerrè Sologno con sentenza commissariale del 28/02/1939, impugnata alla corte d'Appello di Roma e passata in giudicato per rinuncia degli oppositori e confermata con sentenza commissariale del 06/06/1973.
- per le frazioni di Novellano, Costabona e Morsiano con citazione d'ufficio del 07/02/1942 risolta attraverso conciliazione del 27/05/1978, approvata dal Commissario l'08/07/1978.

In seguito alla pubblicazione numerose sono anche le domande di legittimazione presentate alle quali viene dato accoglimento con ordinanze del 11/04/1939 e 12/04/1939.

Di recente, con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 643 del 30/09/1983, viene dato incarico di redigere un'istruttoria peritale per le frazioni in oggetto a Gennini Gianpaolo, che consegna le proprie relazioni e i materiali allegati nel corso del 1987-1988. Contro l'istruttoria si pronunciarono due privati che contestavano il possesso di terreni attribuiti ai beni frazionali di Minozzo. Con sentenze del 04/07/2000 viene definita chiusa la materia del contendere e vengono approvate le conciliazioni tra il Comune e gli oppositori.

Successivamente al deposito viene attribuita la categoria A ai demani di alcune delle frazioni (Asta, Gova, Morsiano, Civago-Gazzano-Cervarolo, Gazzano, Costabona, Civago, Cervarolo, Calizzo, Novellano, Secchio, Sologno, Villaminazzo).

Un caso a parte è costituito dalle frazioni di Villaminazzo capoluogo e Carniana per le quali, con decreto commissariale del 28/01/1942, viene dichiarata l'inesistenza di usi civici. Per Carniana gli appezzamenti residui sono costituiti da un semplice relitto di strada. Per Villaminazzo, invece, i beni identificati sono considerati dall'istruttore di natura patrimoniale. Con la più recente istruttoria (Gebennini), al contario, anche a quest'ultima frazione, vengono attribuiti terreni gravati da usi civici.

Su queste terre si esercitano gli usi civici di *"legnatice per uso agricolo e familiare, il pascolo per bestiame di razza ovina e bovina e la raccolta dei frutti di sottobosco"*.

Al Comune di Villaminazzo, e nello specifico alla **frazione di Asta**, spettano i seguenti mappali individuati dal **Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 123 del 16/02/1994** di attribuzione alla **categoria A**:

Foglio 72, mappali 70, 102, 110, 113, 150;

Foglio 74, mappale 161;

Foglio 75, mappali 389, 395;

Foglio 85, mappali 40, 60, 61, 70, 78;

Foglio 86, mappali 16, 26, 27, 28, 29, 34, 39, 40, 41, 42, 43, 52, 59, 60, 61, 92, 117, 563;

Foglio 87, mappali 92, 117;

Foglio 94, mappale 303;

Foglio 95, mappali 914, 959, 968, 977, 992, 1007, 1021, 1024, 1029, 1039, 1040, 1047, 1050, 1102, 1120, 1122, 1188, 1189, 1218, 1252, 1264;

Foglio 96, mappale 357;

Foglio 97, mappali 85, 129, 265, 346, 347, 445, 561;

Foglio 105, mappali 62, 234;

Foglio 106, mappali 29, 30, 66, 127, 232, 245, 301, 355, 400;
Foglio 107, mappali 331, 337, 372, 431, 451, 460, 461, 465, 476, 480, 483;
Foglio 108, mappale 234;
Foglio 116, mappali 106, 150;
Foglio 117, mappali 7, 47, 74, 77, 90, 102, 105, 112, 121, 123, 136, 149, 164, 165;
Foglio 118, mappali 4, 30;
Foglio 124, mappali 12, 19, 34;
Foglio 125, mappali 1, 19, 21, 22, 43, 68, 73.
Per un'estensione complessiva di ha 304,2912.

⇒ **DEMANIO FRAZIONALE DI ASTA SULLA FORESTA DELL'OZOLA [ID_USU 154 - COD_ARC 8_62B]**

Con rogito del notaio Capo del 05/12/1914, il demanio forestale dello Stato acquista la Foresta dell'Ozola, un tenimento in parte boschivo e in parte pascolivo compreso tra i Comuni di Villaminazzo e di Ligonchio e attraversato dal corso d'acqua Ozola dal quale prende il nome. Tale tenimento era stato acquistato con rogito Canali del 04/11/1840 da Duca Francesco IV D'Este che lo comprò dal Comune di Villaminazzo (un tempo comprendente anche Ligonchio), con il vincolo che alcune delle frazioni circostanti vi potessero esercitare gli usi civici di pascolo. Anche la vendita al demanio forestale dello Stato, viene quindi effettuata con la riserva del diritto di pascolo a favore dei frazionisti, con le modalità fino ad allora praticate.

Ad esecuzione della legge il Commissariato intraprese la procedura per affrancare il latifondo ed in seguito a questo si aprì un contenzioso: con il Comune di Sillano (Lucca) per la frazione di Soraggio che rivendicava 82 ha di terreno e con i Comuni di Villaminazzo e Ligonchio che si opponevano all'affrancazione. Successivamente la procedura viene ripresa al fine di accertare quali fra le varie frazioni avessero diritto ad esercitare l'uso civico di pascolo.

Con pronuncia del 25-29/04/1929 tutta la Foresta dell'Ozola viene dichiarata assoggettata ad uso civico essenziale di pascolo e in sinistra del torrente Ozola le frazioni riconosciute titolari sono quelle di Ligonchio con Casanova e Ospedaletto per il Comune di Ligonchio; in destra Ozola le frazioni riconosciute titolari, con godimento promiscuo, sono quelle di Piolo, Casalino, Montecagno, per il Comune di Ligonchio, Febbio, Asta, Sologno, Cerré Sologno per il Comune di Villaminazzo.

Al fine di procedere con l'affrancazione e il progetto divisionale nella stessa sentenza del 1929 viene incaricato Battista Leuratti, sulla base della cui perizia, datata 14/12/1930, la causa viene nuovamente assegnata a decisione. Con sentenza del 02/06/1933 vengono assegnate le relative quote alle frazioni di Ligonchio e di Villaminazzo.

Dopodiché, con sentenza 23/06/1936, la decisione del Commissariato viene dichiarata inammissibile dalla Corte d'Appello di Roma.

Inoltre, l'apposizione dei termini lapidei, ordinata a Leuratti nel 1933, ha messo in evidenza la presenza di alcuni errori nell'assegnazione dei terreni alle frazioni. Con le variazioni, specificate nel verbale del 02/09/1938, infine, vengono apposti i termini lapidei. Alla sottoscrizione del verbale si astengono Piolo, Montecagno e Casalino del Comune di Ligonchio.

Con sentenza del 09-10/09/1940 viene riconosciuta l'arbitrarietà dell'operato di Leuratti e si nomina un nuovo perito, Franco Moratti, al fine di provvedere alla divisione per le frazioni. Per problemi di salute il perito rinuncia all'incarico, spostando la decisione relativa alla ripartizione. La necessità, da parte dell'Azienda Statale Foreste Demaniali, di entrare in possesso delle parti affrancate, porta all'emissione della sentenza, datata 01/07/1941, nella quale vengono approvate le parti del verbale di conciliazione del 02/09/1938 relative ai terreni assegnati all'Azienda Statale Foreste Demaniali e contemporaneamente nominato anche un nuovo perito, Mazzoni Michele, per rivedere le divisioni frazionali. Mazzoni consegna una relazione il 03/10/1941.

Su queste terre si esercitano gli usi civici di *"legnatico per uso agricolo e familiare, il pascolo per bestiame di razza ovina e bovina e la raccolta dei frutti di sottobosco"*.

La recente istruttoria di Gebennini per il Comune di Villaminazzo, non identifica chiaramente le aree che provengono dall'affrancazione della Foresta dell'Ozola, anche se è possibile riconoscerle attraverso la sovrapposizione dell'istruttoria Gebennini con le istruttorie di Leuratti e di Mazzoni sull'affrancazione della Foresta.

Al Comune di Villaminazzo, e nello specifico alla frazione di Asta, spettano i seguenti mappali individuati dal **Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 123 del 16/02/1994** di attribuzione alla **categoria A**:

Foglio 64, mappale 6;
Foglio 66, mappale 2, 5;

Per un'estensione complessiva di ha 19,4655.

⇒ **DEMANIO FRAZIONALE DI ASTA SULL'ABETINA REALE DEL CIVAGO** [ID_USU 155 - COD_ARC 8_62C]

Il 25/10/1925 il Comune di Villaminazzo, nell'interesse delle frazioni di Civago, Cervarolo e Gazzano, denuncia al Commissario l'esistenza di diritti di uso civico sul Bosco Reale o Abetina Reale. Ne seguiva la procedura di accertamento e di affrancazione nei confronti della Società Italiana Rimboschimento che aveva acquistato il bosco con rogito Della Fontana del 05/01/1926.

Già in questa fase, interviene in giudizio il Comune di Sillano per la frazione di Soraggio che afferma l'esistenza di diritti di uso civico su parte del Bosco. Con sentenze del Commissario del 3-10/08/1927, della Corte d'Appello di Bologna del 30/04-06/05/1929 e di nuovo del Commisario del 31/03-07/04/1930, alla frazione di Soraggio viene riconosciuto il diritto di esercitare gli usi civici su una porzione del Bosco di cui ai mappali 5060, 5061, 5063, 5065, 5069, 5071.

La causa così si restringeva all'accertamento e alla liquidazione delle sole frazioni del Comune di Villaminazzo. Dopo la sentenza commissariale del 20-25/07/1928 che disponeva dell'affrancazione di canoni e la successiva sentenza interlocutoria del 11-12/07/1929, viene pronunciata la sentenza definitiva il 14-16/04/1930 con la quale si determina la parte del Bosco Reale (esclusa la porzione assegnata a Soraggio) libera da usi civici e quella gravata dagli stessi. Tale sentenza viene rimessa a sentenza prima della Corte d'Appello di Bologna e poi di Roma, senza tuttavia giungere ad una decisione essendo stata cancellata dal ruolo.

Contemporaneamente, provvedendo d'ufficio, il 15/09/1930, il Commissario cita la S.I.R. e il Comune di Villaminazzo per arrivare ad una conciliazione. Con verbale del 22/03/1935 le parti conciliano, assegnando parte dei terreni alla Società di rimboschimento e parte alle frazioni di Villaminazzo. Il verbale viene approvato con ordinanza del 23/10/1935 ma in sede di approvazione superiore vengono riscontrati alcuni errori legati all'estensione della tenuta e alla corretta del procedimento di affrancazione. Per questi motivi si arriva alla definizione di un nuovo verbale di conciliazione, datato 27/07/1936, basato su nuove indagini eseguite dal perito Leuratti. Le condizioni della conciliazione vengono approvati con ordinanza del 30/09/1936 nella quale si stabilisce che spettano alle frazioni di Villaminazzo i seguenti mappali:

Sezione A, mappali 2, 5, 6, 7, 8, 5253a, 5253b, 5056, 5254

Per un'estensione complessiva di ha 225, 1992.

Il Bosco "Giovarello" viene riconosciuto di proprietà dei Pasquesi e affrancato con sentenza del 23/08/1940. La recente istruttoria di Gebennini identifica i terreni affrancati appartenenti al Bosco Reale o Abetina Reale di Civago e li inserisce tra i demani frazionali di Cervarolo, Gazzano e Civago. Dal decreto di assegnazione di categoria si evince che anche su queste terre si esercitano gli usi civici di "*legnatice per uso agricolo e familiare, il pascolo per bestiame di razza ovina e bovina e la raccolta dei frutti di sottobosco*".

Il **Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 123 del 16/02/1994** di attribuzione alla **categoria A** individua anche i mappali derivanti dall'affrancazione del Bosco Reale di Civago attribuiti alla frazione di Asta:

Foglio 131, mappale 6;

Foglio 130, mappali 1, 2, 3, 5, 6;

Per un'estensione complessiva di ha 31, 0419.

Le **operazioni demaniali** sono ancora **APERTE**, anche se per alcune categorie si è arrivati all'assegnazione di categoria.

Con Delibera della Giunta Regionale n. 763 del 09/03/1993 viene autorizzata l'acquisto del seguente mappale che non compare nel successivo decreto di assegnazione di categoria, né in successivi decreti (perciò non cartografato):

Foglio 96, mappale 340.

Con Delibera della Giunta Regionale n. 3417 del 10/09/1991 viene autorizzata la permuta di alcuni mappali, della quale non si ha riscontro nel successivo decreto di assegnazione di categoria, né in successivi decreti (perciò non cartografata):

ai privati

Foglio 97, mappale 561;

Alla frazione di Asta

Foglio 97, mappale 562.

NOTE CARTOGRAFIA SU CATASTO 2012:

Sono state individuate le particelle del catasto attuale riportando i dati del Decreto del Presidente della Giunta Regionale di attribuzione di categoria del 16/02/1994.

[8_62A]

Foglio 72, mappali 70, 102, 110, 113, 150;

Foglio 74, mappale 161;

Foglio 75, mappali 389, 395;

Foglio 85, mappali 40, 60, 61, 70, 78;

Foglio 86, mappali 16, 26, 27, 28, 29, 34, 39, 40, 41, 42, 43, 52, 59, 60, 61, 92, 117, 563;

Foglio 87, mappali 92, 117;

Foglio 94, mappale 303;

Foglio 95, mappali 914, 959, 968, 977, 992, 1007, 1021, 1024, 1029, 1039, 1040, 1047, 1050, 1102, 1120, 1122, 1188, 1189, 1218, 1252, 1264;

Foglio 96, mappale 357;

Foglio 97, mappali 85, 129, 265, 346, 347, 445, 561;

Foglio 105, mappali 62, 234;

Foglio 106, mappali 29, 30, 66, 127, 232, 245, 301, 355, 400;

Foglio 107, mappali 331, 337, 372, 431, 451, 460, 461, 465, 476, 480, 483;

Foglio 108, mappale 234;

Foglio 116, mappali 106, 150;

Foglio 117, mappali 7, 47, 74, 77, 90, 102, 105, 112, 121, 123, 136, 149, 164, 165;

Foglio 118, mappali 4, 30;

Foglio 124, mappali 12, 19, 34;

Foglio 125, mappali 1, 19, 21, 22, 43, 68, 73.

[8_62B]

Foglio 64, mappale 6;

Foglio 66, mappale 2, 5.

[8_62C]

Foglio 131, mappale 6;

Foglio 130, mappali 1, 2, 3, 5, 6.